

Formazione. Dalla cooperazione al fundraising la crisi ha ampliato la ricerca di competenze e l'offerta si adegua

Estate a lezione di no profit

Si moltiplicano i mini-cicli per approfondire le tematiche specifiche

A CURA DI
Paola Springhetti

Come sta accadendo, in generale, in tutto il mondo del lavoro, così anche nel Terzo settore la crisi moltiplica i bisogni formativi e, di conseguenza, si amplia la gamma delle offerte, in particolare per quel che riguarda le Summer school, una formula che, nata alla fine degli anni Novanta in ambito accademico, incontra oggi un successo crescente. Si tratta di corsi intensivi, in genere di una settimana o due, residenziali, spesso

OBBIETTIVO CONTINUITÀ

Tra gli scopi delle iniziative c'è la costruzione di una «comunità di pratiche» che mantenga i legami nel tempo

NON SOLO SUMMER SCHOOL

In parallelo ci sono strutture che organizzano corsi avanzati, master e workshop su singoli argomenti

internazionali, organizzati a volte dalle università, altre volte da enti formativi.

Ispi (Istituto per gli studi di politica internazionale), per esempio, questa estate ne organizza 20, tutti su tematiche internazionali, legate alla cooperazione e allo sviluppo. L'Università Cattolica, attraverso le sue alte scuole, ne propone una quindicina, di cui una specifica per il Terzo settore, sulla costruzione del business plan. «Le iscrizioni sono in crescita – conferma Roberto Brambilla, responsabile dell'ufficio di coordinamento

Alte scuole –. I motivi sono due: «Da una parte il nesso stretto con il mondo del lavoro, che passa sia attraverso la scelta delle materie di studio, sia attraverso la partecipazione di professionisti, come docenti e come studenti; dall'altra la crescita della domanda di formazione legata alla crisi. Alle scuole, infatti, partecipano persone che già lavorano e cercano di sfruttare un periodo "di magra" per riqualificarsi, o studenti che cercano competenze direttamente spendibili nel mondo del lavoro».

Le Summer school, infatti, puntano ad andare a fondo su tematiche specifiche, a differenza, ad esempio, dei master che offrono percorsi a tutto tondo. «Un insegnamento di alto livello su temi per i quali un week end è troppo poco, e un anno troppo», spiega Andrea Volterrani, presidente di Fortes. La fondazione Scuola di alta formazione per il Terzo settore propone un approfondimento su «La cultura della valutazione nel Terzo Settore. Tra partecipazione, impatto sociale e valore sociale aggiunto», che ha avuto molte richieste di partecipazione del previsto: dirigenti di grandi organizzazioni, giovani laureati, e anche un certo numero di operatori della pubblica amministrazione. «Nel nostro caso, visto anche che la scuola si svolge nel castello medievale di Montarrenti (Siena), si tratta di persone che uniscono utile e dilettevole: una settimana di ferie, o almeno di stacco dal lavoro quotidiano, e un'esperienza formativa forte». Ma, al di là di questo, lo scopo di un po' di tutte le summer school è costruire una comunità di pratiche «che mantenga i legami nel tempo e continui a riflette-

re e a sperimentare, tanto che verrà attivato uno spazio online, che farà da punto di riferimento per i partecipanti».

Altri enti non propongono vere e proprie Summer school, ma occasioni formative. La Fundraising school di Aiccon ha organizzato in giugno un corso avanzato di fundraising management; il master in fundraising di Forlì ha previsto un corso di alta formazione sui finanziamenti europei per il non profit e gli enti pubblici, Asvi avrà in luglio un workshop sul problem solving.

«Noi proponiamo un calendario spalmato nel tempo», spiega Massimo Coen Cagli, della Scuola di fundraising di Roma, che propone un corso sul direct mailing in giugno e uno sul coinvolgimento dei grandi donatori a luglio. «Ma devo dire che gli appuntamenti estivi non sono i più frequentati. Il target a cui noi ci rivolgiamo (dirigenti e operatori del Terzo settore) da una parte tende a collocare la formazione nel tempo del lavoro, non in quella del tempo libero, dall'altra sente la crisi e cerca le occasioni formative che godono di finanziamenti europei, quindi sono gratuite. Questo, tra l'altro, determina il moltiplicarsi di offerte di basso livello ed episodiche: per noi, invece è importante anche la continuità, tanto che abbiamo un tasso di fidelizzazione molto elevato. Il 90% dei presidenti sostiene di avere un urgente bisogno di competenze nel campo del fundraising, ma poi l'investimento non è proporzionale al bisogno. Tant'è vero che molti vengono ai nostri corsi a spese proprie, non dell'organizzazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Date e indirizzi

24-26 giugno

- «Costruire il business plan - Summer school in management delle organizzazioni non profit»
- Organismo: Altis (Alta scuola impresa e società dell'Università Cattolica del Sacro Cuore)
- Target: studenti, dirigenti delle organizzazioni non profit, liberi professionisti impegnati nel non profit
- *Luogo: Milano*

5-11 luglio

- «International summerschool

on human rights, humanitarian aid and international cooperation»

- Organismi: Cirps (Centro interuniversitario di ricerca per lo sviluppo sostenibile), Sapienza Università di Roma e Amnesty International
- *Luogo: Pomezia (Roma)*

7-11 luglio

- «La cultura della valutazione nel Terzo settore. Tra partecipazione, impatto sociale e valore sociale aggiunto»
- Organismo: Fortes

(Fondazione scuola di alta formazione per il Terzo settore)

- Target: dirigenti e quadri delle organizzazioni
- *Luogo: Montarrenti (Siena)*

29 agosto-9 settembre

- «New approaches to the study of enterprises: the role of motivation»
- Organismo: Euricse (European research institute on cooperative and social enterprises)
- Target: ricercatori
- *Luogo: Garniga Terme (Trento)*